

STEFANO INZAGHI (*)

PSEUDOBLOTHRUS REGALINI N. SP.,
DA GROTTI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (ITALIA SETT.)

(*Pseudoscorpiones Syarinidae*)

Riassunto. — Descrizione di *Pseudoblothrus regalini* sp. n., raccolto in due grotte del Monte di Grone (Bergamo). Tabella per il riconoscimento delle specie del gen. *Pseudoblothrus*. Descrizione di una ♀ di *Hadoblothrus gigas* (di Caporiacco), da una nuova stazione nel comune di Castellana Grotte.

Abstract. — *Pseudoblothrus regalini* n. sp., from caves of Bergamo district (Northern Italy) (*Pseudoscorpiones Syarinidae*).

The Author describes *P. regalini*, a new species collected in 2 caves of Monte di Grone. It is a medium sized and moderately slender species of *Pseudoblothrus* with palpal femur $L < 1,1$ mm ($L/1 = 4,8-5,1$); tibia $L < 0,85$ mm ($L/1 = 2,8-2,9$); chela $L/1 = 3,7-3,95$; hand $L/1 = 1,7-1,8$; movable finger $L 0,85-1,0$ mm; mov. finger $L/hand L = 1,3-1,4$. Tritonymph with modified telotarsi. The species is tentatively related to *P. thiebaudi* Vachon. Key (in english) to all species of the genus *Pseudoblothrus* Beier. Description of a ♀ of *Hadoblothrus gigas* (di Caporiacco) from a new station in Castellana Grotte district.

Nel corso delle ricerche intraprese da qualche anno in grotte italiane da parte di un piccolo gruppo di biospeleologi lombardi, tra il copioso materiale raccolto (prevalentemente coleotterologico) sono apparsi alcuni Pseudoscorpioni cavernicoli. Inizio la pubblicazione dei dati cheloneologici con la descrizione di una nuova entità dell'interessante genere *Pseudoblothrus*.

***Pseudoblothrus regalini* n. sp.**

Materiale tipico: 1 ♂ (*Holotypus*): Grotta sulle pendici NO del Monte di Grone, non catastata (Comune: Grone, Bergamo), quota m 980,

(*) Via Bari 32/A, 20143 Milano.

25-VII-1981 leg. S. Inzaghi; 1 ♂, 1 ♀, 1 tritoninfa: Pozzo di Bosco Faèt, 1127 Lo Bg (Comune: Grone, BG), quota m 900, 18-IV-1980 leg. R. Regalin; 1 ♀: idem, 31-1-1982 leg. G. Comotti e M. Valle. *Holotypus* ♂ (SI 205.01) e 2 *paratypi* (♀ e tritoninfa) nella collezione dell'A.; 1 *paratypus* ♀ al Museo Civico di Scienze Naturali « Enrico Caffi » di Bergamo; 1 *paratypus* ♂ al Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Descrizione dei ♂♂.

Carapace (fig. 3) 1,20-1,21 volte più lungo che largo, senza epistoma differenziato e provvisto, nella regione oculare, di due leggere prominenze; due solchi trasversi, apprezzabili come bande più intensamente colorate, risultano appena visibili solo nel paratipo.

Chetotassi: 32-36 setole (6 anteriori, 7-8 oculari, 5-7 mediane, 8 intermedie, 6-7 posteriori). Occhi completamente assenti.

Addome slanciato, provvisto di membrana pleurale caratteristicamente pieghettata longitudinalmente; chetotassi dei tergiti I-X: 6; 10-11; 13-14; 12-13; 14-15; 14; 13-15; 14-16; 14-16; 11.

Sterniti (regione genitale fig. 7): opercolo genitale anteriore (sternite II) con 13-14 setole; opercolo genitale posteriore (sternite III) con 20 setole (di cui 8-9 discali), 4+4 microchete soprastigmatiche e 2 setole all'interno della camera genitale; sternite IV con 14-17 setole (di cui 4-7 discali) e 4+4 microchete soprastigmatiche; sternite V con 20-21 setole di cui 7 discali; sternite VI con 18-20 di cui 3 discali; sterniti VII-X con chetotassi: 15-18; 15-16; 16-17; 14-15. Assenza di ghiandole ventrali e di placche cribellate (ghiandole tegumentarie metameriche).

Apparato genitale: la fig. 8 mostra l'apparato genitale dell'*Holotypus*, non trattato con KOH: per questo motivo non appare chiaro se il sacco genitale mediano sia semplicemente bilobato (come in *P. thicbaudi* Vachon: VACHON 1969, fig. 3) oppure se si tratti di due sacchi genitali distinti (come in *P. strinatii* Vachon: VACHON 1954, fig. 7); il paratipo presenta l'addome danneggiato e non permette di risolvere il problema.

Cheliceri (fig. 3) 1,98-2,13 volte più lunghi che larghi. Mano con 5 setole (una piccola setola soprannumeraria è presente sul chelicero destro dell'olotipo) così disposte: 1 dorsale (dt), 2 intermedie (it, ist), 2 ventrali (vt, vb). Dito fisso con circa 12 denti irregolari, dito mobile con 9-10, privo di galea. Flagello con 6 setole di cui le due distali chiaramente dentellate da un solo lato, le altre pressoché lisce; le 4 setole prossimali

sono disposte a coppie su due file parallele. Serrula exterior con 23-24 lamelle; serrula interior con 17.

Area coxale (fig. 2): Coxe dei palpi con 8-10 setole, processi mascellari con 2; coxe I con 6-7 setole; coxe II con 5-7; coxe III con 3; coxe IV con 6-8; il numero delle setole può variare sulle coxe di un medesimo individuo.

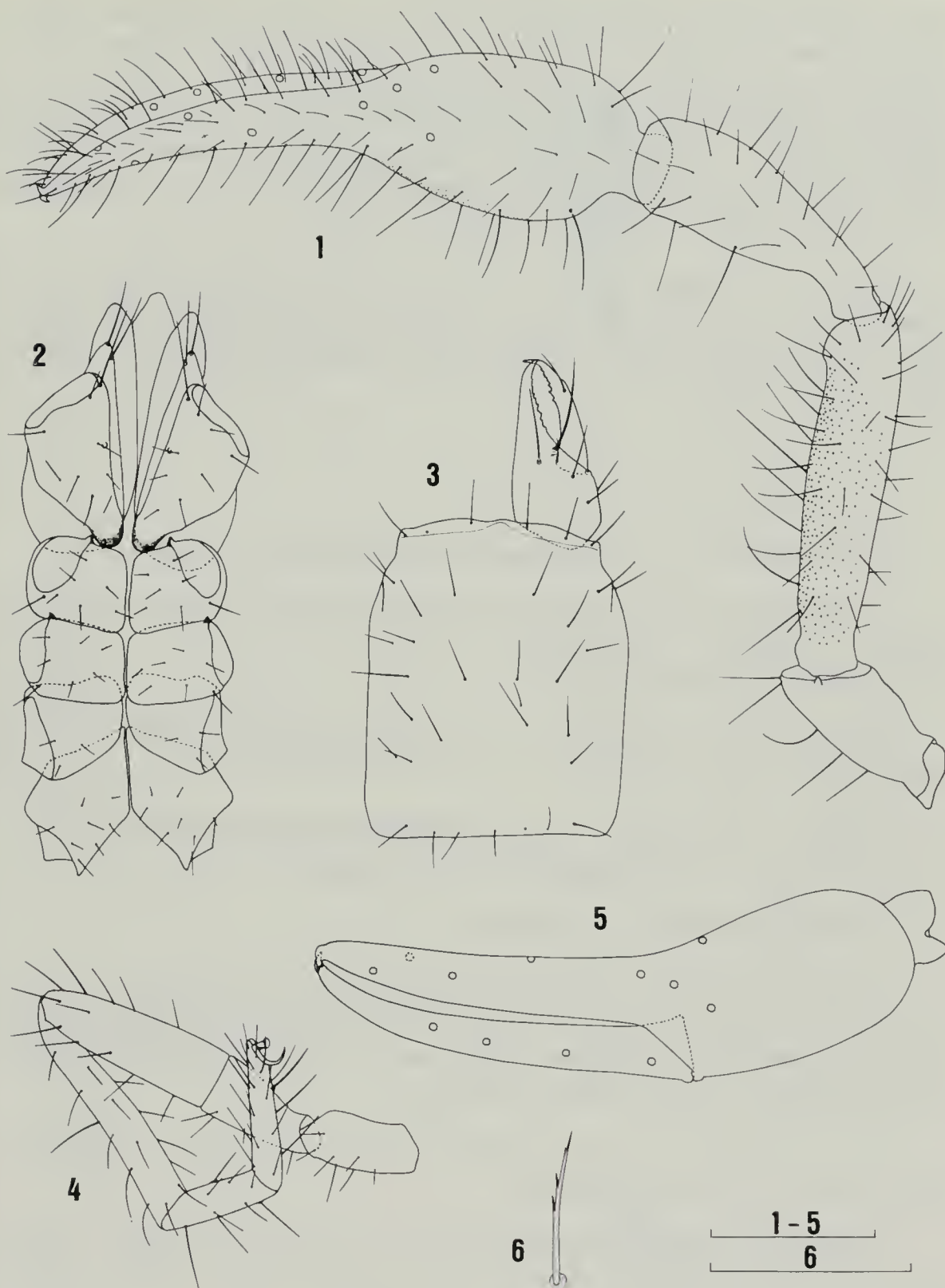
Pedipalpi (fig. 1) moderatamente robusti, a tegumento liscio ad eccezione del femore, che presenta la superficie interna e dorsale leggermente e sparsamente granulosa e della mano che presenta la superficie interna cosparsa da granuli ancora più fini. Trocantere 2,35-2,42 volte più lungo che largo. Femore 4,81-4,91 volte e 1,26-1,27 volte più lungo della tibia; questa 2,84-2,90 volte più lunga che larga. Pinza con peduncolo 3,92-3,95 volte più lunga che larga, senza peduncolo 3,69-3,75 volte; mano con peduncolo 1,71-1,79 volte più lunga che larga, senza peduncolo 1,44-1,54 volte; dito mobile 1,33-1,39 volte più lungo della mano con peduncolo. Dito fisso con 71-82 denti; dito mobile con 72-77. Un sensillo doppio (con canalicolo a Y) è posto in posizione leggermente distale (o impercettibilmente prossimale nel paratipo) rispetto al tricobotrio sb e al confine con la lama dentale: SM-ratio ⁽¹⁾ = 0,34-0,39 (61° dente). Tricobotri eb, esb, isb disposti su di una linea leggermente curva (sb è in posizione lievemente dorsale rispetto alla retta congiungente i tricobotri eb e isb); tricobotrio it più vicino a et che a est (fig. 5).

Zampe I: femore I 4,11-4,24 volte più lungo che largo e 1,69-1,74 volte più lungo del femore II; quest'ultimo 2,53-2,67 volte più lungo che largo; tibia 4,63-4,68 volte; tarso I 2,79-3,04 volte; tarso II 4,70-4,83 volte, non modificato; tarso II 1,39-1,50 volte più lungo del tarso I.

Zampe IV (fig. 4): femore I+II 4,75-4,97 volte più lungo che largo; femore II 1,48-1,55 volte più lungo del femore I; tibia 5,33-6,41 volte più lunga che larga; tarso I 3,21-3,52 volte; tarso II 3,95-5,20 volte, non modificato; tarso II 1,23-1,25 volte più lungo del tarso I.

Misure (in mm) (i dati tra parentesi si riferiscono al paratipo): corpo 3,114 (2,805). Carapace: lunghezza 0,754 (0,718), larghezza anteriore 0,484 (0,475), larghezza massima 0,624 (0,598). Chelicerci 0,461 0,216 (0,430 / 0,217); dito mobile 0,305 (0,275). Pedipalpi: trocantere 0,481 0,199

(1) The position of the sensillum is expressed as a fraction: $SM = a/b$, in which a is the distance from the sensillum to the anterior edge of the condylar outgrowth of the chelal hand and b is the length of the chelal axis sensu GABBUTT & VACHON, 1965.



Pseudoblothrus regalini sp. n., *Holotypus*. Fig. 1: pedipalpo destro. Fig. 2: regione coxale. Fig. 3: carapace e chelicero destro. Fig. 4: zampa destra del IV paio. Fig. 5: pinza sinistra in visione laterale. Fig. 6: setola subterminale. Scale: 1-5 = 0,4 mm; 6 = 0,1 mm.

(0,479/0,204); femore 0,905/0,188 (0,885/0,174); tibia 0,716/0,247 (0,674/0,237); pinza: lunghezza 1,528 (1,417) (senza peduncolo 1,450 (1,331)), larghezza 0,387 (0,361); profondità 0,373 (0,369); mano: lunghezza con peduncolo 0,692 (0,616), senza peduncolo 0,597 (0,522); dito mobile 0,923 (0,855). Zampe I: femore I 0,473/0,115 (0,445/0,105); femore II 0,280/0,105 (0,256/0,101); tibia 0,389/0,084 (0,370/0,079); tarso I 0,213/0,070 (0,190/0,068); tarso II 0,296/0,063 (0,285/0,059).

Zampe IV: femore I+II 0,755/0,152 (0,722/0,152); femore I (lunghezza) 0,294 (0,294); femore II (lunghezza) 0,456 (0,434); tibia 0,628/0,098 (0,586/0,110); tarso I 0,292/0,083 (0,247/0,077); tarso II 0,364/0,070 (0,304/0,077).

Descrizione delle ♀♀.

Molto simili ai ♂♂, differiscono per i seguenti caratteri:

Carapace 1,30-1,44 volte più lungo che largo; solchi trasversi più marcati; chetotassi: 32-34 setole (6 anteriori, 7-8 oculari, 4 mediane, 8 intermedie, 7-8 posteriori).

Tergiti I-X con chetotassi: 6; 9-11; 12-14; 13-15; 14; 14-15; 14-15; 14-15; 14-15; 11-12.

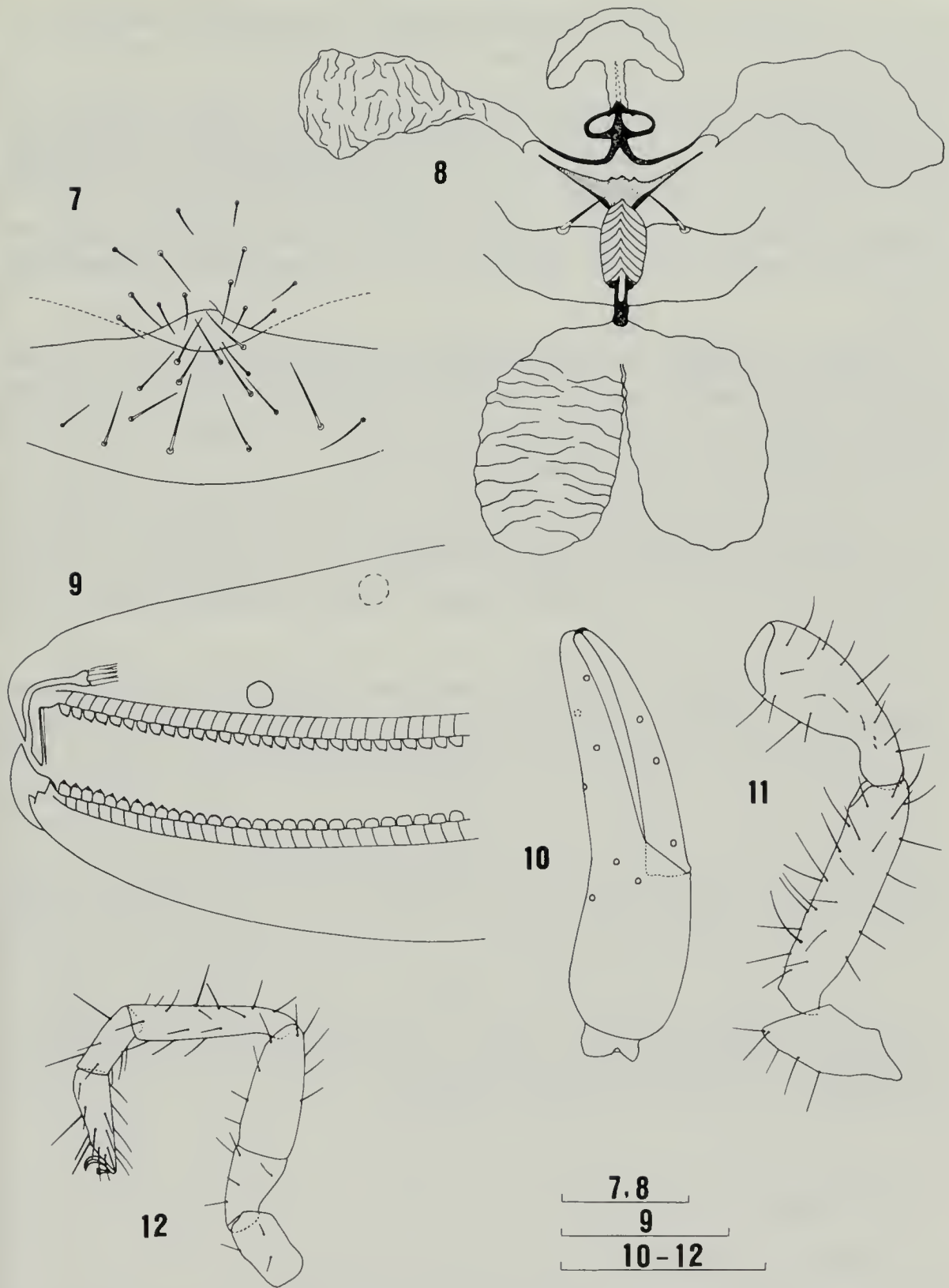
Sterniti con chetotassi: 9; (4) 13-16 (4); (4) 12 (4); 14-15; 15-16; 16-17; 16-17; 15-16; 15; assenza di setole discali.

Apparato genitale non osservato.

Cheliceri 2,10-2,16 volte più lunghi che larghi; dito fisso con circa 9-10 denti, dito mobile con 6-8; flagello del chelicero sinistro di un paratipo con 6 setole, del chelicero destro con 4 setole (!); serrula exterior con 24 lamelle; serrula interior con 17-21.

Coxe dei palpi con 8-10 setole; coxe I con 6-7; coxe II con 6-8; coxe III con 3; coxe IV con 8-9.

Pedipalpi: trocantere 2,28-2,39 volte più lungo che largo. Femore 4,99-5,12 volte e 1,27-1,28 volte più lungo della tibia; questa 2,87-2,94 volte più lunga che larga. Pinza con peduncolo 3,73-3,83 volte più lunga che larga, senza peduncolo 3,58-3,69 volte; mano con peduncolo 1,70-1,78 volte più lunga che larga, senza peduncolo 1,47-1,54 volte; dito mobile 1,32-1,36 volte più lungo della mano con peduncolo. Dito fisso con 71-80



Pseudoblothrus regalini sp. n. (Figg. 7-9: *Holotypus*. Figg. 10-12: tritoninfa).
 Fig. 7: regione genitale. Fig. 8: apparato genitale. Fig. 9: particolare delle dita
 della pinza sinistra. Fig. 10: pinza destra in visione laterale. Fig. 11: trocan-
 tere, femore e tibia del palpo destro. Fig. 12: zampa destra del IV paio. Scale:
 7-8 = 0,1 mm; 9 = 0,1 mm; 10-12 = 0,5 mm.

denti, dito mobile con 73-74. Sensillo distale rispetto a sb in un paratipo: SM = 0,39 (61° dente); allo stesso livello di sb nell'altro: SM = 0,34 (64°-65° dente).

Nella parte prossimale del tipo mobile di un paratipo (a livello del penultimo dente) è presente un tubercolo semitrasparente, particolarmente visibile osservando la pinza in posizione latero-dorsale; sembra presente anche nei $\delta \delta$ sebbene risulti meno apparente. Questo carattere è già stato osservato in *P. ellingseni* e in *P. payerimhoffi* (MAHNERT, 1980).

Zampe I: femore I 4,17-4,39 volte più lungo che largo e 1,64-1,68 volte più lungo del femore II; quest'ultimo 2,55-2,84 volte più lungo che largo; tibia 4,95-5,51 volte; tarso I 3,36-3,64 volte; tarso II 4,97-5,44 volte e 1,23-1,41 volte più lungo del tarso I.

Zampe IV: femore I+II 4,67-4,93 volte più lungo che largo; femore II 1,56-1,69 volte più lungo del femore I; tibia 6,21-6,23 volte più lunga che larga; tarso I 3,24-3,27 volte; tarso II 5,14-5,25 volte e 1,34 volte più lungo del tarso I.

Misure (in mm): corpo 2,380 (addome contratto)-2,774. Carapace: lunghezza 0,779-0,880, larghezza anteriore 0,484-0,494, larghezza massima 0,601-0,610. Cheliceri 0,457-0,512/0,217-0,237; dito mobile 0,295-0,338. Pedipalpi: trocantere 0,475-0,541/0,199-0,237; femore 0,888-1,044/0,178-0,204; tibia 0,696-0,817/0,237-0,285; pinza: lunghezza 1,456-1,593 (senza peduncolo 1,402-1,529), larghezza 0,380-0,427, profondità 0,369-0,418; mano: lunghezza con peduncolo 0,646-0,760, senza peduncolo 0,560-0,659; dito mobile 0,881-1,002. *Zampe I*: femore I 0,465-0,513/0,106-0,123; femore II 0,276-0,312/0,108-0,110; tibia 0,406-0,474/0,082-0,086; tarso I 0,235-0,255/0,070; tarso II 0,313-0,332/0,061-0,063. *Zampe IV*: femore I+II 0,742-0,844/0,159-0,171; femore I (lunghezza) 0,292-0,314; femore II (lunghezza) 0,456-0,532; tibia 0,627-0,710/0,101-0,114; tarso I 0,275-0,295/0,084-0,091; tarso II 0,370-0,394/0,072-0,075.

Descrizione della tritoninfa.

Differisce dagli adulti per i seguenti caratteri:

Carapace 1,27 volte più lungo che largo; chetotassi: 30 setole (6 anteriori, 6 oculari, 6 mediane, 6 intermedie, 6 posteriori).

Tergiti I-X con chetotassi: 5-11-12-13-13-13-13-13-9.

Sterniti: chetotassi: 2 - (3) 7 (3) - (3) 9 (3) - 12 - 15 - 14 - 14 - 14 - 10.

Cheliceri 2,03 volte più lunghi che larghi; dito fisso con circa 13 denti, dito mobile con 9; flagello con 5 setole; serrula exterior con 20 lamelle, serrula interior con 14.

Coxe dei palpi con 10 setole; coxe I con 6; coxe II con 6; coxe III con 3; coxe IV con 6-7.

Pedipalpi (figg. 10-11) a tegumento liscio ad eccezione di una leggera e ridotta granulosità sulla superficie interna della mano. Trocantere 2,35 volte più lungo che largo. Femore 4,37 volte e 1,26 volte più lungo della tibia; questa 2,49 volte più lunga che larga. Pinza con peduncolo 3,81 volte più lunga che larga, senza peduncolo 3,65 volte; mano con peduncolo 1,76 volte più lunga che larga, senza peduncolo 1,53 volte; dito mobile 1,37 volte più lungo della mano con peduncolo. Dito fisso con 57 denti, dito mobile con 60. Sensillo prossimale rispetto a st: SM = 0,34 (53° dente). Tricobotri disposti come in fig. 10.

Zampe I: femore I 3,57 volte più lungo che largo e 1,75 volte più lungo del femore II; quest'ultimo 2,14 volte più lungo che largo, tibia 3,86 volte; tarso I 2,27 volte; tarso II 2,83 volte, chiaramente modificato (lo stesso per le zampe II, III e IV); tarso II 1,43 volte più lungo del tarso I.

Zampe IV (fig. 12): femore I+II 3,74 volte più lungo che largo; femore II 1,62 volte più lungo del femore I; tibia 4,84 volte più lunga che larga; tarso I 2,53 volte; tarso II 3,02 volte, modificato, tarso II 1,40 volte più lungo del tarso I.

Misure (in mm): corpo 2,700 circa. Carapace: lunghezza 0,589, larghezza anteriore 0,379, larghezza massima 0,465. Cheliceri 0,356/0,175; dito mobile 0,237. Pedipalpi: trocantere 0,360/0,153; femore 0,625/0,143; tibia 0,494/0,198; pinza: lunghezza 1,049 (senza peduncolo 1,004), larghezza 0,275, profondità 0,274; mano: lunghezza con peduncolo 0,484, senza peduncolo 0,422; dito mobile 0,662. Zampe I: femore I 0,325/0,091; femore II 0,186/0,087; tibia 0,270/0,070; tarso I 0,143/0,063; tarso II 0,204/0,072. Zampe IV: femore I+II 0,513/0,137; femore I (lunghezza) 0,199; femore II (lunghezza) 0,323; tibia 0,421/0,087; tarso I 0,190/0,075; tarso II 0,266/0,088.

Derivatio nominis. Dedico la nuova specie all'amico e compagno di ricerche Renato Regalin che per primo l'ha raccolta.

Discussione. Nell'ambito del gen. *Pseudoblothrus* alcuni problemi restano tuttora insoluti: che significato attribuire alla presenza di ghian-dole ventrali in *P. strinatii*? E' davvero *P. roszkovskii* una specie parzialmente neotenica o è forse solo il frutto di osservazioni poco accurate (vedi BEIER, 1931)? L'esame comparato di caratteri quali forma dei genitali e posizione relativa del sensillo sul dito mobile delle pinze potrebbe forse essere di aiuto per risolvere i problemi tassonomici presenti nell'ambito delle forme del gruppo *peyerimhoffi-ellingseni* (MAHNERT, l. c.).

Key to all species of the genus Pseudoblothrus Beier.

1. In the adults telotarsus of legs IV proximally enlarged (?) (caves of Crimea) *P. roszkovskii* (Redikorzev)
- 1* In the adults telotarsus of legs IV normal, proximally not enlarged (caves of France, Italy and Switzerland) 2
2. Sternite VI of ♂ with a cluster of ventral glands (caves of Swiss Jura) *P. strinatii* Vachon
- 2* Sternite VI of ♂ without cluster of ventral glands 3
3. Large and slender species: palpal femur longer than 1,4 mm and tibia no less than 5 times as long as broad (caves of France and Italy) 4
- 3* Medium sized and moderately slender species: palpal femur long at most 1,2 mm and tibia no more than 4 times as long as broad (caves of Italy and Switzerland) 5
4. Chelal hand lightly spindle-shaped: palpal femur relatively strongly granulate (caves of Southern France: Basses-Alpes and Alpes-Maritimes) *P. peyerimhoffi* (Simon)
- 4* Chelal hand almost cylindrical: palpal femur finely granulate (Caves in Cuneo district, Piedmont) *P. ellingseni* (Beier)
5. Pedipalps moderately slender: femur at least 6 times as long as broad, tibia at least 3,5 times, movable finger 1,6 times as long as hand with pedicel; chelal hand almost cylindrical (caves of Calcareous Alps, Switzerland) *P. thiebaudi* Vachon
- 5* Pedipalps relatively stout: femur at most 5 times as long as broad, tibia at most 3 times, movable finger at most 1,4 times as long as hand with pedicel; chelal hand moderately ovoidal (caves of Bergamasca Pre Alps, Lombardy) *P. regalini* sp. n.

Note ecologiche.

La nuova specie è finora nota di due sole cavità site sulle pendici NO del Monte di Grone; la prima, Pozzo di Bosco Faèt, 1127 Lo Bg, è composta essenzialmente di due sale con pozzo d'accesso di circa 7m e con uno sviluppo complessivo stimato inferiore ai 100 m. Gli es. sono stati raccolti nella prima sala: sotto pietre e a ridosso di parete il 18.IV.1980; sotto una foglia nei pressi di un cumulo di detriti vegetali in un cunicolo ascendente il 31.I.1982. La rimanente fauna è quanto mai varia e in gran parte ancora da studiare.

La seconda cavità, non catastata, è stata scoperta da chi scrive: è di modesto sviluppo (una decina di metri), con pozzetto d'accesso di circa 3 metri. L'ambiente è piuttosto secco e la fauna era concentrata nell'unico punto umido, a poca distanza dall'ingresso. Ho raccolto l'esemplare (olotipo), aggrappato alla superficie inferiore di un piccolo sasso, scavando tra il pietrisco frammisto a terriccio argilloso.

Hadoblothrus gigas (di Caporiacco, 1951)

Materiale: 1 ♀: Grotta di Pozzo Cucù, 1200 Pu Ba (comune: Castellana Grotte), 17.VIII.1981 leg. G. Bellucci, su stalattiti.

BEIER, nella sua monografia del 1963, segnala laconicamente la specie per la vicina Grotta di Castellana, 8 Pu Ba (Comune: Castellana Grotte) sita ad oltre 100 km di distanza in linea d'aria dalla località tipica: L'Abisso, 141 Pu Le (Comune: Castro Marina). Recentemente MAHNERT (l. c.) ridescrive la specie basandosi su nuovo materiale proveniente unicamente dalla grotta tipica e rappresentato, per quanto riguarda gli adulti, solo da un es. maschio.

Descrizione della ♀ (misure in mm).

Differisce dal ♂ (vedi MAHNERT, l. c.) per i seguenti caratteri:

Carapace 1,70 volte più lungo che largo anteriormente (1,417/0,831); chetotassi: 4-6-4-4-2.

Sterniti I-X con chetotassi: 6 - (3) 9 (3) - (2) 6 (2) - 11 - 8 - 8 - 9 - 8 - 6.

Apparato genitale non osservato.

Cheliceri 2,26 volte più lunghi che larghi (0,854/0,378); dito fisso e mobile con circa 12 denti; lunghezza del dito mobile: 0,559; serrula exterior con 30 lamelle, serrula interior con 21.

Coxe dei palpi con 7-8 setole, processi mascellari con 2; coxe I e II con 5 setole; coxe III con 4; coxe IV con 5.

Pedipalpi: trocantere 3,96 volte più lungo che largo (1,280/0,323); femore 7,17 volte (2,518/0,351).

Tibia 5,99 volte più lunga che larga (2,660/0,444); clava 1,33 volte (0,882/0,444); peduncolo 2,01 volte più lungo della clava. Pinza con peduncolo 6,60 volte più lunga che larga (4,006/0,607), senza peduncolo 5,62 volte; mano con peduncolo 2,65 volte (lunghezza 1,612), senza peduncolo 1,80 volte (lunghezza 1,091); dito mobile (lunghezza 2,538) 1,57 volte più lungo della mano con peduncolo. Dito fisso con 168 denti, dito mobile con 147 (²).

Zampe I: femore I 6,14 volte più lungo che largo (1,308/0,213); femore II 5,20 volte (0,972/0,187); tibia 12,97 volte (1,583/0,122); tarso I 4,09 volte (0,471/0,115); tarso II 10,08 volte (0,948/0,094).

Zampe IV: femore I+II 5,14 volte più lungo che largo (2,273/0,304); femore I (lunghezza) 1,159; femore II (lunghezza) 1,116; tibia 15,33 volte più lunga che larga (2,514/0,164); tarso I 4,46 volte (0,678/0,152); tarso II 9,02 volte (0,974/0,108).

Ringraziamenti - Ringrazio gli amici che hanno collaborato alle mie ricerche: Gianni Comotti, Renato Regalin, Marco Valle e alcuni soci del Gruppo Speleologico Le Notole di Bergamo.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- BEIER M., 1931 - Zur Kenntnis der troglobionten Neobisien - *Eos*, 7: 9-23.
 BEIER M., 1963 - Ordnung Pseudoscorpionidea (Afterskorpione). *Bestimmungsbücher zur Bodenfauna Europas*, 1: 313 pp. Akademie - Verlag, Berlin.
 GABBUTT P. D. & VACHON M., 1965 - The external morphology and life history of the pseudoscorpion *Neobisium muscorum* - *Proc. zool. Soc. London*, 145: 335-358.
 MAHNERT V., 1980 - Pseudoscorpiones (Arachnida) aus Höhlen Italiens, mit Bemerkungen zur Gattung *Pseudoblothrus* - *Grotte d'Italia Ser. IV*, 8: 21-38.
 VACHON M., 1954 - Remarques morphologiques et anatomiques sur les Pseudoscorpions (Arachnides) appartenants au genre *Pseudoblothrus* (Beier) (Fam. Syarinidae J. C. C.) - *Bull. Mus. nat. Hist. nat., Paris. Ser. II*, 26: 212-219.
 VACHON M., 1969 - Remarques sur la famille des *Syarinidae* J. C. Chamberlin (Arachnides, Pseudoscorpions) à propos de la description d'une nouvelle espèce: *Pseudoblothrus thiebaudi*, habitant les cavernes de Suisse - *Rev. suisse Zool.*, 76: 387-396.

(²) Alla metà del dito mobile (SM = 0,50 (88°-90° dente)) e distante dalla lama dentale, trovasi un grande complesso sensillare composto da un sensillo basiconico (distale) e dal poro associato (prossimale). Il tutto è alloggiato in una lieve depressione cuticolare del diametro di 52 μ (distanza apice sensillo - centro del poro = 31 μ).